

Cremona, 21 ottobre 2012

Lunedì pomeriggio sarà importante essere a Cremona, per un **cittadino**. Perché dovrà fronteggiare l'emergenza di una decisione squallida e maldestra che se non revocata metterà una pietra tombale su ogni ipotesi di rispetto del voto referendario e sulla possibilità (che invece è a portata di mano) di una soluzione che metta d'accordo la stragrande maggioranza dei sindaci. Sarà importante essere a Cremona anche per un sindaco, perché i **sindaci**, di destra e sinistra, sono stati i soggetti istituzionali più offesi e traditi dall'imboscata organizzata dal presidente Salini tramite l'Ufficio d'Ambito.

Non ci terremo dunque per mano solo (e sarebbe già importantissimo) per difendere l'esito di un **referendum**: saremo lì per dire a chiare lettere che la lotta politica si fa **lealmente**. Rischiamo di parlare al vento, perché questi anni e mesi di battaglia per difendere l'acqua pubblica hanno dimostrato a tutti che chi vuole privatizzare ha bisogno di **ingannare** (sia gli avversari che gli alleati) e di **nascondere la verità** (producendo piani d'ambito non obiettivi) e **fugge** quando teme di perdere (come fece il sindaco Perri nello scorso dicembre, quando tradì un patto tra galantuomini preso solo tre giorni prima).

A fronte delle grandi dichiarazioni di disponibilità al dialogo dello scorso inverno i mesi successivi sono stati buttati al vento in quanto le proposte avanzate da sindaci e cittadini di esaminare soluzioni diverse dalla privatizzazione sono state bellamente **ignorate**, nonostante siano stati organizzati incontri pubblici con esperti per presentarle. Ora è chiaro a tutti che si voleva solo attendere il momento giusto per l'imboscata.

In questi giorni **le risibili scuse** addotte da Perri, Bordi, Denti e Salini sono state smontate una per una. Non esiste infatti **alcuna norma** europea che preveda l'applicazione di sanzioni allo scoccare del 31 dicembre 2012; e se alcuni comuni della provincia non sono ancora pienamente in regola questo dipende, oltre che dalle scelte delle loro amministrazioni locali e dallo strangolamento finanziario a cui sono sottoposte, prima di tutto dalla **incapacità** degli amministratori del servizio idrico a gestirlo in modo **prevedente e saggio**. Palesemente **falso** è che aprire ai privati porti automaticamente risorse entro la fantomatica scadenza del 31 dicembre, perché la procedura di gara prenderebbe vari mesi. Se poi non si sanno trovare le risorse finanziarie per un servizio fondamentale quando tutti gli altri gestori pubblici italiani ci riescono, è giusto abbandonare le poltrone e andare ad **imparare dagli altri**. A cominciare dai nostri vicini di casa di Lodi; o ad esempio da Imperia, il cui AATO proprio in queste ore ha scelto la soluzione pubblica.

Tutto questo dimostra una semplice e triste verità: quando c'è la volontà e **la saggezza politica** di fare una scelta, la si fa: quando si vogliono svendere i beni comuni ai privati si inganna e si prova a fuggire col bottino.

Con grande piacere prendiamo atto che in queste ore **associazioni, sindacati e partiti** politici stanno rispondendo positivamente al nostro invito. La loro mobilitazione si aggiungerà così a quella, sempre serena e compatta, dei cittadini autoorganizzati: è la dimostrazione che una **intera società** non intende dimenticare il voto referendario, che è disposta a difenderlo senza se e senza ma ed a mettersi in gioco in prima persona.

Forti dell'esperienza di questi anni di lavoro sul tema, invitiamo però tutti a considerare l'appuntamento di lunedì come l'occasione giusta per l'inizio di un nuovo percorso basato sulla **massima chiarezza**: ci aspettiamo da tutte le forze che saranno presenti lunedì attorno al Comune di Cremona (pur senza bandiere e vessilli "di parte") che si considerino impegnate ad innescare davvero e finalmente un percorso condiviso e aperto che abbia come obiettivo finale l'applicazione dell'esito referendario, ovvero una gestione **totalmente pubblica e partecipata** del sistema idrico integrato. E partecipata dovrà essere davvero: non solo prendendo finalmente in considerazione le proposte fatte dai cittadini e discutendole insieme a loro, ma riportando nei consigli comunali e nelle comunità la discussione e la riflessione su questi temi.

Perché si scrive acqua, ma si legge democrazia.

*per il Comitato Acqua Pubblica del Territorio Cremonese - Giampiero Carotti
Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua*